

Diocesi di Aversa

Newsletter n.3 • Settembre | Novembre 2014



“prese il pane... lo spezzò e lo distribuì loro”

Inaugurato il 2 ottobre l'anno pastorale 2014-2015 “Educarci a vivere la Carità”

La nostra diocesi riprende il cammino di educazione al vivere la fede, la speranza e la carità nella concretezza degli ambiti della nostra vita quotidiana, in consonanza con gli Orientamenti C.E.I. per il decennio 2010-2020, Educare alla vita buona del Vangelo.

Alla conclusione dell'Anno della fede, nell'anno 2013-2014 la riflessione si era soffermata sulla virtù teologale della speranza che illumina il vivere quotidiano dei credenti per l'annuncio che i Discepoli di Emmaus, nella notte, corrono a condividere con i fratelli: “Il Signore è veramente risorto” (Lc 24, 34).

Il nuovo anno pastorale, come ha sottolineato Mons. Angelo Spinillo, dovrà essere per noi un tempo di formazione a quella carità che scaturisce nei nostri cuori e modella il nostro essere sul gesto grande, proprio di Gesù: “prese il pane... lo spezzò e lo distribuì loro” (Lc 24,30).

Giovedì 2 ottobre, in coincidenza con la memoria dei SS. Angeli Custodi e anche giornata pro-Episopo, è stata dunque celebrata nella nostra Cattedrale la veglia di preghiera per l'apertura dell'Anno Pastorale 2014-2015 “Educarci a vivere la Carità”, che ha segnato anche l'inizio del Giubileo lauretano in occasione del Sinodo sulla Famiglia.

Come ha evidenziato il nostro Vescovo durante l'omelia, “educare, ed educarsi significa saper vivere ogni

occasione e situazione come un tempo di dialogo con la vita, significa uscire dalla logica dell'utile del momento e imparare a cogliere il senso ed il valore vitale della creazione, delle persone e delle vicende umane.

Educare ed educarsi al vivere la carità deve coinvolgerci nella capacità di giudizi nuovi, di attenzioni nuove, nel far crescere quel senso di appartenenza per cui il carisma, il talento proprio di ogni fratello o sorella, il bene che ogni altro fratello o sorella compie nel nome del Signore sarà da noi guardato come nostro, vissuto con gratitudine al Signore ed ai nostri fratelli e sorelle”.

Il cammino annuale di educazione a vivere la carità nei vari ambiti prevede una serie di tappe.

Dal 21 Novembre al 10 dicembre il Giubileo Lauretano; il 15 dicembre l'Incontro Comitati Feste; a gennaio e febbraio, le Giornate della vita, del Malato e della vita consacrata. Il 19 Febbraio ci sarà invece l'Incontro formativo Diocesano con S.Em. Card. Robert Sarah, Pres. Pont. Cons. «Cor Unum».

A marzo, invece, sono programmati incontri di riflessione nelle zone pastorali per gli operatori pastorali, mentre il 3 maggio la IV Edizione della “Festa dei popoli”. La Chiusura e verifica dell'Anno Pastorale si svolgerà nel mese di giugno.

La comunità del Seminario tra entusiasmo e passione

La tradizionale festa di S. Carlo segna l'inizio di un nuovo anno ricco di idee e ed entusiasmo



E' iniziato con entusiasmo e passione un nuovo anno formativo per il nostro Seminario ed a segnare questo inizio ogni anno è la Festa di S. Carlo Borromeo, patrono del seminario. Casa di comunione, scuola della fede, ponte con il territorio e con l'intera comunità ecclesiale, ora ancora più bello per i lavori già eseguiti dalle aule alla cucina, e per quelli che continuamente vengono sostenuti come quest'anno le stanze dei ragazzi e la Sala Guitmondo. Tanto si sta facendo per renderlo funzionale e tanti sono ancora i progetti in cantiere in sinergia con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose che da quest'anno condivide con noi gli spazi del Seminario.

Ma ciò che lo rende veramente bello è la presenza dei ragazzi e dei giovani che in questo luogo scelgono di vivere un'esperienza di fede, di cultura e di fraternità, per diventare uomini credenti e poi pastori per la nostra Chiesa.

Tutto si muove in sintonia con la Diocesi e in dialogo con le diverse realtà presenti sul territorio. Dialogo e partecipazione, cui ci esorta il nostro Vescovo per entrare in comunione con tutti, accogliendo in Seminario le diverse realtà aggregative ecclesiali e laiche.

In sintonia con la diocesi vogliamo "educarci alla carità" e al dialogo con tutti come fu grande testimone il Vescovo S. Carlo Borromeo. La carità infatti lo spinse a farsi autentico e intraprendente educatore per il suo popolo, in particolare per il clero con l'istituzione dei seminari. Un pensiero particolare va così subito ai seminaristi della nostra Diocesi, sia del Seminario minore che di quello maggiore, in particolare ai nuovi che quest'anno hanno iniziato con noi il cammino formativo, la splendida figura di san Carlo mi suggerisce una

riflessione rivolta, in particolare, ai giovani. La storia di questo grande Vescovo, infatti, è tutta decisa da alcuni coraggiosi "sì" pronunciati quando era ancora molto giovane. A soli 24 anni egli prese la decisione di rinunciare a guidare la famiglia per rispondere con generosità alla chiamata del Signore; l'anno successivo accolse come una vera missione divina l'ordinazione sacerdotale e quella episcopale. A 27 anni prese possesso della Diocesi ambrosiana e dedicò tutto se stesso al ministero pastorale. Negli anni della sua giovinezza, san Carlo comprese che la santità era possibile e che la conversione della sua vita poteva vincere ogni abitudine avversa. Così egli fece della sua giovinezza un dono d'amore a Cristo e alla Chiesa, diventando un gigante della santità di tutti i tempi. Cari giovani, Dio vi vuole santi, Dio sa che cosa c'è nel vostro cuore e attende di vedere fiorire e fruttificare quel meraviglioso dono che ha posto in voi. Come san Carlo, anche voi potete fare della vostra giovinezza un'offerta a Cristo e ai fratelli. Come lui, potete decidere, in questa stagione della vostra vita, di "scommettere" su Dio e sul Vangelo.



Voi, cari giovani, non siete solo la speranza della Chiesa; voi fate già parte del suo presente! E se avrete l'audacia di credere alla santità, sarete il tesoro più grande della vostra Chiesa, che si è edificata sui Santi.

Alla Vergine Maria, qui invocata e incoronata come Madre dei giovani e a S. Carlo affidiamo il nostro impegno educativo e la nostra fraterna amicizia perché insieme possiamo aiutare i nostri ragazzi a crescere in sapienza e grazia.

Mons. Stefano Rega



a cura di don Stanislao Capone

Personal Media, Reti Sociali, Relazione Virtuale: è stato questo l'interessante argomento su cui si è concentrato l'incontro di formazione per giovani presbiteri tenutosi lunedì 27 e martedì 28 ottobre al centro pastorale "Giovanni Paolo II" di Mugnano del Cardinale.

Mons. Spinillo ha invitato tutti a considerare questo primo appuntamento per questo anno pastorale 2014-2015 "come un impegno utile e necessario, come un dovere di vita ecclesiale dal quale, con profondo senso di comunione, non vorremo esimerci".

A relazionare sull'"approccio formativo e pastorale alla comunicazione sociale" è stato don Luca Pandolfi, Direttore del Centro di Comunicazioni Sociali della Pontificia Università Urbaniana di Roma, docente di Antropologia culturale e Sociologia della Religione.

Il primo giorno ha visto i partecipanti impegnati in attività laboratoriali incentrate sulle implicazioni e conseguenze per l'agire e l'accompagnamento pastorale. In particolare, coinvolgente è stata la contrapposizione tra una visione apocalittica dei mezzi

di comunicazione come metafora di una situazione allo sbando e una posizione a vantaggio dell'integrazione con le nuove tecnologie, cosa che aiuterebbe la Chiesa a ritrovare un ruolo di leadership culturale e spirituale.

Nel secondo giorno i giovani preti si sono divisi in due gruppi per dedicarsi prima alla lettura personale di due brani e poi alla discussione comune, condividendo le riflessioni critiche sugli articoli letti.

Un gruppo si è focalizzato sull'articolo del Prof. Cantelmi, "L'era digitale e la sua valenza antropologica: i nativi digitali", che attribuisce alla rivoluzione digitale in atto lo sviluppo di "affascinanti universi di conoscenza e di esperienza". Tuttavia, definendo internet un "mondo parallelo" ambiguo e a tratti inquietante, Cantelmi mette in guardia sulle possibili contaminazioni a cui potrebbe esporsi l'annuncio del vangelo nell'interazione con i nativi: il rischio, infatti, è "di cedere alle modalità narcisistiche, emozionali e ambigue della tecnologia digitale". La platea si è dunque trovata d'accordo su alcuni processi irrinunciabili: "ricostruire percorsi narrativi dell'identità, recuperare il gusto del bello; accogliere l'altro nell'ambito di relazioni interpersonali sane". L'altro gruppo, invece, è stato chiamato a riflettere sul Dossier realizzato dalla rivista "Evangelizzare" del Centro Catechistico Dehoniano di Bologna. Tra gli spunti emersi, da rimarcare l'esortazione di Suor Eliana Zanoletti a cercare terreni comuni per "entrare nel gioco" e comunicare in modo pertinente il Vangelo.

I giovani preti, coinvolti e partecipi, hanno manifestato la necessità di approfondire la tematica, pertanto ci sarà un ulteriore confronto che avrà come argomento fondamentale il Direttorio sulle Comunicazioni Sociali, presentato da don Domenico Pompili.



@VescovodiAversa

9 novembre - La Visione del Profeta: come il sole il Cristo sorge oltre ogni notte. Con Lui i credenti saranno come un fiume di carità che porta vita ad ogni Terra.

1 novembre - La visione della moltitudine di ogni nazione, tribù, popolo e lingua che vive alla presenza di Dio, ci apra alla vita santa nella carità.

27 ottobre - Nel comandamento più grande è scritta la verità della nostra vocazione: essere missionari dell'amore, dell'infinito nei tempi dell'umanità.

28 settembre - Che ve ne pare? È giustizia limitarsi a contare i danni del peccato altrui? O è giustizia aiutare ogni vita ad orientarsi verso il Santo?

21 settembre - Siamo fortunati: Dio non paga per quanto ottiene da noi, ma per la nostra disponibilità, in ogni ora del giorno, a lavorare con Lui.

7 settembre - Difficile presentare parole di correzione ad altri? O più difficile accettarle da altri? L'amore alla verità è guardare insieme alla vita.

24 agosto - Torno appena da Lourdes, ricco della gioiosa amicizia di quanti, pellegrini, ho incontrato. Con Maria, luce di speranza, camminiamo ancora.

Il Centro Missionario alla scoperta del Madagascar



Spinti dal desiderio di servire i poveri come Cristo ci ha insegnato, e incoraggiati da Papa Francesco ad andare nelle periferie esistenziali del nostro tempo, a settembre come Centro Missionario Diocesano siamo andati in Madagascar, una terra sempre verde e incontaminata.

Abbiamo vissuto un'esperienza forte di Chiesa, condiviso un po' della nostra storia e della nostra vita con tanti missionari e consacrate di terre lontane, e avuto la gioia di allargare i nostri orizzonti verso culture remote dove ci siamo sentiti a casa nostra, incontrando accoglienza e vicinanza di tanti

Siamo partiti il primo settembre da Roma e l'arrivo dopo dieci ore di volo a Nosy Be, gruppetto di isole tropicali all'estremo Nord del Madagascar, è stato coronato con l'accoglienza e il sorriso di Suor Melinda, superiora della casa e della Missione di Nosy Be, dove con dodici altre suore, gestisce una scuola con più di seicento bambini e un dispensario di riso per gli anziani. Per strada l'odore forte del fritto e il miele di dolci canditi riempiono l'aria e attirano mosche da tutte le parti mentre tantissimi bambini, spensierati, quasi nudi e allegri, ci guardano incuriositi. A volte hanno i nostri stessi occhi, incuriositi e sgranati, come quando noi guardiamo un fiore o un frutto mai visto su una bancarella.

È stato bellissimo condividere per qualche giorno la vita di gente semplice, che senza acqua corrente e senza

elettricità, vive immersa in una foresta verde e incontaminata. Abbiamo incontrato tanti bambini e regalato loro delle matite che abbiamo portato a nome del Centro Missionario Diocesano.

I giorni sono passati in fretta, girando e visitando tante strutture, scuole, dispensari e vedere come la gente vive e si contenta del poco che ha.

Per questo abbiamo pensato di ritornarci e, in occasione dell'ottobre missionario, abbiamo girato per le Foranie della nostra diocesi per un momento di preghiera per i missionari e le missioni del mondo, dove abbiamo fatto anche una bella proposta missionaria.

È stata un'esperienza bella di accoglienza da parte delle Foranie, e di confronto con i tanti sacerdoti, che in quasi tutte le Parrocchie, sono impegnati per la missione e per le missioni.

Abbiamo vissuto un bel momento di preghiera con una veglia, fatta di colori e di immagini, profumata di Paesi lontani e di villaggi remoti, e dove abbiamo proposto ai giovani della nostra Diocesi di pensare ad un'esperienza di servizio in Madagascar.



L'estate prossima, infatti, abbiamo pensato di recarci a Maromandia e di usare un po' del nostro tempo per sistemare la missione delle Suore Discepole di Santa Teresa.

Augurandovi ogni bene, vi saluto come in Madagascar: Mbollastare!

Don Francesco Martino

DIOCESI DI AVERSA | Ufficio Comunicazioni Sociali



0818901764



www.diocesiaversa.it



comunicazionisociali@diocesiaversa.it



Chiesa di Aversa



[@VescovodiAversa](https://twitter.com/VescovodiAversa)



Diocesi Aversa